



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

INAPP PROTAGONISTA AL JOB & ORIENTA



INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

**L'OCCUPAZIONE RIPARTE, MA PER UN
TERZO È PART TIME**

**I SERVIZI SOCIALI EROGATI DAGLI ENTI
NON PROFIT**

PRIMO PIANO

3

INAPP PROTAGONISTA AL JOB & ORIENTA

Stand, eventi e un convegno sullo smart working

NEWS

7

L'OCCUPAZIONE RIPARTE, MA PER UN TERZO È PART TIME

Più penalizzate donne e giovani

9

COMPETENZE E LAVORO

On line la piattaforma che avvicina domanda e offerta

10

CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E TRASFORMAZIONE DEL LAVORO

Il tema al centro dell'ultimo numero di Sinappsi

11

L'INAPP SU RAIPLAY

Il programma "Chi è delle istituzioni" dedica una puntata all'ente

L'EVENTO

12

I SERVIZI SOCIALI EROGATI DAGLI ENTI NON PROFIT

Il lavoro di campo dell'Inapp

L'INTERVISTA

13

LA VIA DELL'INAPP PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Intervista a Claudio Vitali

15

DA LEGGERE

17

SOCIAL

INAPP PROTAGONISTA AL JOB & ORIENTA

STAND, EVENTI E UN CONVEGNO SULLO SMART WORKING

Anche quest'anno l'Inapp è stato tra i protagonisti del [JOB & Orienta](#), il salone nazionale dedicato a orientamento, scuola, formazione e lavoro, tornato a svolgersi in presenza dal 25 al 27 novembre a Verona. In occasione del trentennale della manifestazione è stata infatti proposta la formula ibrida, nella quale, accanto agli eventi live e alla ricca rassegna espositiva, si sono affiancati molti seminari e convegni disponibili anche online.

Promossa da Veronafiore e Regione del Veneto, in collaborazione con ministero dell'Istruzione e ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, JOB&Orienta è da molti anni un punto di riferimento e orientamento sui principali cambiamenti nel mondo della scuola e del lavoro, favorendo il contatto fra istituzioni, operatori e giovani, che nella fiera hanno un'importante occasione di confronto e approfondimento. L'Inapp è stato presente con un ricco programma di iniziative che ha visto, in

particolare, l'organizzazione di un convegno, due workshop e la partecipazione ad alcuni grandi eventi esterni. A questi si è affiancato, per tutta la durata della manifestazione, uno stand accessibile ai visitatori, dove era possibile richiedere informazioni sulle attività di ricerca e di assistenza tecnica, ricevere orientamento sulla produzione editoriale, reperire pubblicazioni, dépliant e gadget.

Le nuove forme di lavoro

Punto centrale della partecipazione dell'Inapp al Job & Orienta è stato il convegno [Ieri, oggi... e domani? Quale futuro per lo smart working? Le molteplici forme di attività lavorativa](#) organizzato con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (MIps) Alla tavola rotonda, introdotta dal presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda, e moderata dal giornalista Eugenio Fatigante, sono intervenuti Antonio Naddeo (presidente Aran), Grazia Strano (direttrice generale MIps), Anna Maria

Ponzellini (sociologa e consulente di organizzazione del lavoro), Ivana Pais (sociologa del lavoro) e Romolo De Camillis (direttore generale MPS).

Nel suo intervento il presidente Fadda ha ricordato le caratteristiche dello smart working che, "come dice lo stesso termine, dovrebbe essere lavoro *smart* – cioè lavoro intelligente – che non diventa tale solo se lo si svolge da remoto". Esistono infatti molteplici forme di attività lavorative legate all'impiego delle nuove tecnologie alle quali si legano nuove questioni aperte che richiedono di essere analizzate e approfondite. In particolare,



Fadda ha elencato una gamma di punti sui quali occorrerebbe riflettere, fra questi, la necessità di comprendere come le nuove forme di lavoro determinino una maggiore autonomia o una maggiore dipendenza, quali sono gli eventuali rischi sul piano delle relazioni e della socialità, in che misura il contenuto cognitivo delle prestazioni ne risente, quale è l'impatto sulle relazioni familiari e in quali forme vengono esercitate le funzioni di controllo e di leadership. Tutti temi che sono finora passati in secondo piano rispetto ad altre questioni mentre si rende sempre più necessaria una analisi di queste nuove modalità di lavoro in riferimento al sistema complessivo e ai suoi impatti in termini di sviluppo sostenibile (conseguenze sull'ambiente, sul traffico, sull'energia...) e urbanistico (decentramento degli spazi).

“Servono ulteriori approfondimenti – ha concluso Fadda – bisogna, ad esempio, capire quale è l'impatto di queste nuove modalità di lavoro sul piano della socialità e delle relazioni interpersonali, come viene influenzato il potere contrattuale dei lavoratori, e come vengono definiti i livelli retributivi e le condizioni di lavoro ma anche come vengono garantite la dignità e i diritti fondamentali dei lavoratori, se non si possono ipotizzare forme addirittura di “autosfruttamento”.



“

Le nuove tecnologie offrono in definitiva grandi opportunità al mondo del lavoro ma questo inevitabilmente sta mutando, diventando sempre più atipico e parcellizzato

”

Sebastiano Fadda

A. T.

I workshop rivolti ai giovani

Nella sezione workshop della manifestazione l'Inapp è stato presente in due occasioni con eventi organizzati presso lo stand istituzionale.

Il 25 novembre con [Erasmus+ vet per i giovani: partire per apprendere!](#) nel corso del quale sono state presentate le opportunità offerte dal Programma Erasmus+ nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale dirette ai giovani. L'incontro è stato anche occasione per presentare le novità della Programmazione 2021–2027 che



si articola in tre azioni chiave, quali la mobilità individuale volta all'apprendimento, la cooperazione tra organizzazioni e istituzioni e il sostegno alla definizione delle politiche e alla cooperazione.

Nel corso dell'incontro sono stati presentati anche alcuni risultati relativi alla partecipazione al programma Erasmus+: il 30% dei beneficiari dichiara di aver stabilito una rete di contatti utili al proprio studio o lavoro; il 27% è riuscito a trovare un lavoro adeguato al proprio profilo professionale; il 30,9 ha avuto opportunità di lavorare all'estero.

All'incontro sono intervenuti Pietro Tagliatesta (ministero del Lavoro e delle politiche sociali) e [Anna Butteroni](#) (Agenzia Erasmus+ Inapp).

Il 26 novembre, nel corso della presentazione di [Stage4eu: un'app e un sito per chi cerca uno stage in Europa](#), Giuseppe Iuzzolino (Inapp) [ha illustrato](#) le funzionalità e le potenzialità del sito web e dell'app mobile dedicati ai giovani che vogliono fare un'esperienza di stage in Europa. Oltre ad essere mostrate le sezioni nelle quali è possibile trovare notizie, informazioni e consigli utili per cercare, organizzare e valorizzare uno stage in Europa è stata presentata anche la sezione "Offerte di stage", dove quotidianamente vengono pubblicate le migliori opportunità di tirocinio in Europa in aziende multinazionali e organizzazioni internazionali.

V. O.

La partecipazione agli eventi in calendario

Inapp ha inoltre partecipato ad alcuni importanti eventi della manifestazione con il contributo di propri ricercatori su specifiche tematiche.

Emmanuele Crispolti, responsabile del gruppo di ricerca Formazione iniziale, accreditamento e qualità, è intervenuto all'evento [Dual R-Evolution – Il sistema duale di domani: analisi e opportunità](#), organizzato da ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Enaip Net – Enaip.

L'intervento ha messo in evidenza come i diversi punti di forza della formazione in duale (oltre 400 ore annue di formazione in azienda) riguardino la possibilità per i giovani di sviluppare competenze tecnico-professionali adeguate al mercato del lavoro. Le evidenze riportano un numero di giovani in duale nella leFP di circa 38 mila unità nel 2019-20.

In particolare, Crispolti ha posto l'attenzione sul gap tra fabbisogni di competenze del mercato e figure in uscita dalla leFP.

Riccardo Mazzarella, responsabile del gruppo di ricerca Atlante lavoro e analisi delle competenze, ha invece preso parte al seminario formativo [Il rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni all'EQF e il sistema nazionale di certificazione delle competenze maturate in ambienti non formali e informali](#), organizzato dalla Rete Fibra 4.0 in collaborazione con il ministero dell'Istruzione. La sua relazione



sul supporto dell'Atlante lavoro alla validazione e certificazione delle competenze apprese in contesti non formali e informali ha messo in evidenza come lo strumento sia stato realizzato per rispondere alla sfida di riconoscere le competenze acquisite da esperienza, cercando di far 'atterrare' un problema molto complesso che è quello di riuscire ad isolare competenze potenzialmente certificabili a partire dallo svolgimento di attività lavorative.

Infine, Anna Grimaldi, responsabile della struttura Inclusion sociale, ha partecipato al seminario [JOB&Orienta international: competenze digitali e prospettive lavorative](#) intervenendo con una relazione sul tema *L'orientamento nella transizione digitale: un quadro internazionale per l'Italia*. Nell'intervento è stata sottolineata l'importanza dell'orientamento come strumento per contrastare il disagio formativo, per favorire e sostenere l'occupabilità e per promuovere l'inclusione sociale. Grimaldi ha inoltre posto l'accento sul fatto che per sviluppare un potenziale di occupabilità incisivo è necessario agire precocemente, con interventi di politiche attive ed

educative finalizzate allo sviluppo di *life* o *soft skill* e per questo, ha concluso, "è importante innovare i sistemi di istruzione e formazione, pervenire ad una classificazione europea delle competenze e ad un modello di certificazione delle competenze acquisite nel corso di tutta la vita".

M. B.



L'OCCUPAZIONE RIPARTE, MA PER UN TERZO È PART TIME

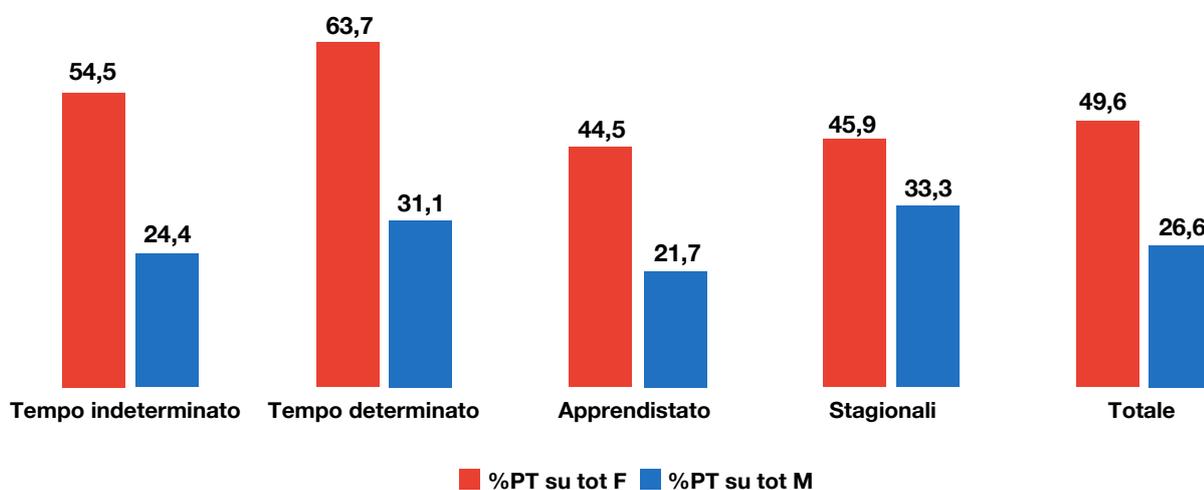
PIÙ PENALIZZATE DONNE E GIOVANI

Dopo un anno dallo scoppio della pandemia, in Italia si registrano i primi sintomi della tanto attesa ripresa occupazionale in un mercato del lavoro che, però, non offre a tutti le stesse opportunità, soprattutto se si tratta di donne e giovani. È quanto emerge dall'ultimo policy brief dell'Inapp a cura di Valentina Cardinali [Il ruolo del part time nelle nuove attivazioni contrattuali di uomini e donne nel I semestre 2021](#). Lo studio analizza i dati Inps sulle nuove attivazioni nel periodo relativo al primo semestre 2021 che evidenziano alcune tendenze collegate al sistema produttivo.

In particolare, spiccano due aspetti: il primo, collegato alla ripresa occupazionale certificata dal consistente numero di nuovi contratti (3.322.634) e il secondo relativo al boom del part time che rappresenta il 35,7% delle attivazioni. Entrando nel dettaglio si scopre innanzi tutto che esiste una

profonda differenza tra uomini e donne all'interno di queste dinamiche occupazionali. Le assunzioni di donne, infatti, risultano in valori assoluti inferiori a quelle degli uomini (39,6% contro il 60,4%) e soprattutto presentano una prevalenza di forme contrattuali discontinue e atipiche rispetto alla componente maschile (il 17,7% delle attivazioni femminili sono contratti stagionali e il 15,3% contratti di somministrazioni contro rispettivamente il 13,2% e 13,7% degli uomini). Viceversa, i contratti più stabili, ossia a tempo indeterminato, sono prevalentemente appannaggio degli uomini (18% contro il 14,5% delle donne). Se si osserva poi il target giovanile (fino a 29 anni) emerge che del 1.179.094 di attivazioni, 697.523 sono di maschi e 481.571 di femmine, confermando come il connubio tra genere femminile ed età continui a rappresentare un fattore di maggiore esposizione alla precarietà. L'altro elemento importante che emerge dall'analisi

Incidenza % part time per genere sul totale nuove attivazioni - I semestre 2021



Fonte: elaborazione Inapp su dati Osservatorio sul precariato 2021

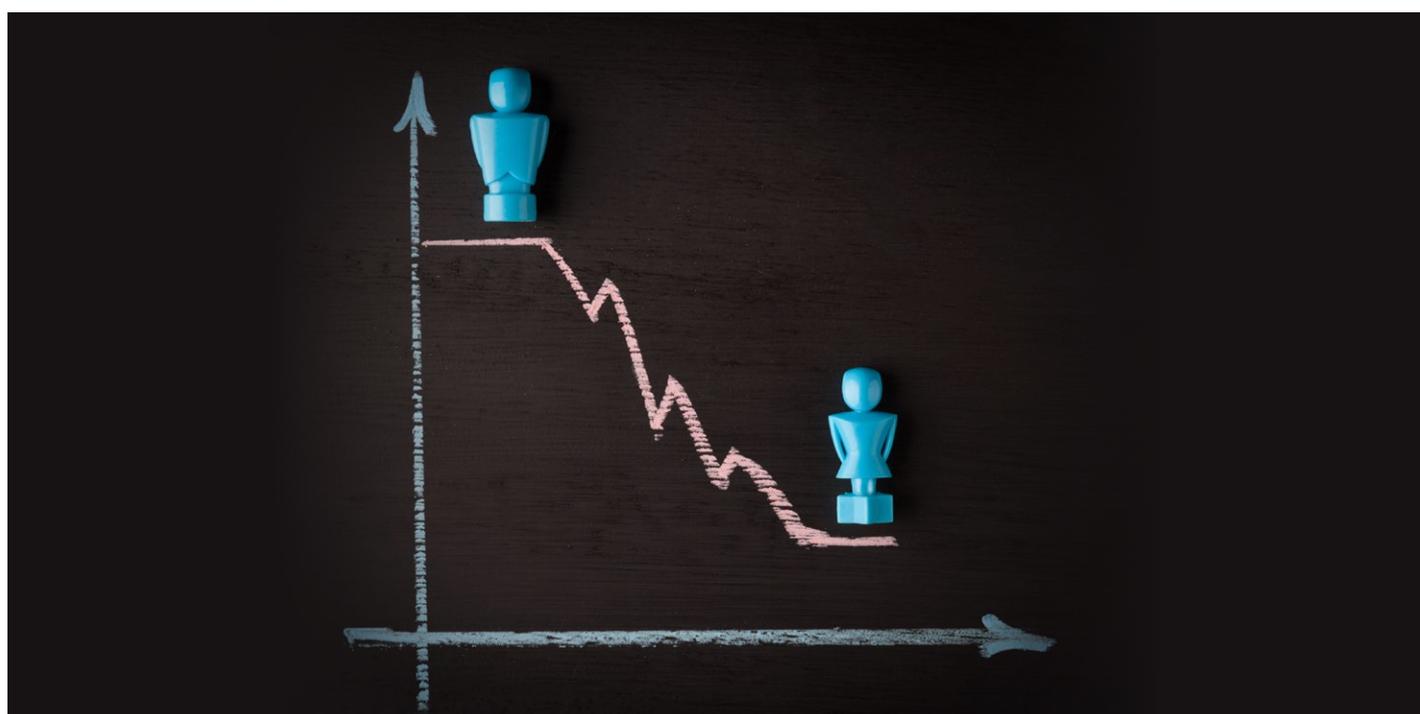
è il ruolo strategico ricoperto dal part time nella fase di ripresa esaminata, precisando che il riferimento è al part time ‘involontario’, ossia quello imposto dal datore di lavoro e non richiesto dal lavoratore. A giugno 2021, dei 3.322.634 contratti attivati, oltre un milione e 187 (il 35,7%) risultano part time, ma l'utilizzo di questa forma contrattuale coinvolge molto più la componente femminile che non quella maschile. Nello specifico, quasi la metà (49,6%) delle nuove assunzioni di donne è a tempo parziale contro il 26,6% degli uomini e questa tendenza si conferma anche declinandola per settori economici e classi di età dove la quota di part time femminile è sempre maggiore di quella maschile.

Dalla ricerca emerge inoltre che il 42% dei nuovi contratti stipulati con le lavoratrici presenta un indicatore di ‘debolezza rafforzata’ inteso come compresenza di regime orario a tempo parziale e forma contrattuale a termine o discontinua. Questa situazione di doppia debolezza riguarda solo il 22% della nuova occupazione maschile. il Presidente dell’Inapp Sebastiano Fadda nel commentare i dati ha affermato: “i risultati dell’indagine ci dicono che

il ricorso massiccio al part time è figlio dell’atteggiamento prudentiale delle imprese che cercando di tutelarsi rischiano di incrementare la fascia di lavoratori poveri e il gap di partecipazione e reddito

esistente tra uomini e donne. In questo scenario - ha proseguito Fadda - il ricorso ad agevolazioni alle assunzioni non ha portato ad una correzione di tendenza. Eppure, bisogna ricordare che forme contrattuali associate ad un costo più basso del lavoro possono soddisfare nel breve periodo, ma nel lungo non favoriscono la crescita di produttività e perciò non giovano all’economia”.

M. M.



COMPETENZE E LAVORO

ON LINE LA PIATTAFORMA CHE AVVICINA DOMANDA E OFFERTA

È stata presentata il 16 novembre, durante un evento on line, [la Piattaforma “Competenze e lavoro”](#), il nuovo strumento che fornisce informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane, sulle competenze necessarie per svolgere le diverse professioni e sui percorsi formativi che sono disponibili negli atenei italiani.

Nata su iniziativa di AlmaLaurea, Inapp, Unioncamere e Ocse, in collaborazione con la Fondazione J.P. Morgan Italia, si rivolge a giovani, famiglie, lavoratori e imprese.

“Avere informazioni facilmente raggiungibili e aggiornate è sempre più importante per poter navigare in un mercato del lavoro in continuo mutamento” ha detto Stefano Scarpetta, direttore per l’Occupazione e gli affari sociali dell’Ocse in apertura dei lavori.

Secondo una ricerca Ocse del 2019, il 39% dei lavoratori italiani possiede competenze non in linea con quelle richieste dal mercato del lavoro, contro una media europea del 34%. “Questo mismatch ha anche un impatto sui salari e sulle prospettive di carriera dei lavoratori”, ha aggiunto Scarpetta.

L’importanza della piattaforma è stata evidenziata dal presidente dell’Inapp, [Sebastiano Fadda](#): “Riteniamo che la piattaforma sia uno strumento fondamentale per rafforzare anche i canali formali di intermediazione tra domanda e offerta del lavoro. Attraverso l’indagine Plus condotta nel 2021 – ha continuato- abbiamo visto che l’accesso all’occupazione negli ultimi dieci anni ha avuto luogo per il 35,4% attraverso canali informali e solo per il 4,5% attraverso i servizi per l’impiego e per il 6,9% attraverso le agenzie interinali. Questo è un dato che ci fa vedere come i canali formali possano utilizzare in larga misura il contributo che deriva dalla piattaforma”. Fadda ha proseguito evidenziando il valore aggiunto che deriva dall’integrazione delle banche dati prodotte da diverse fonti e con diverse metodologie in materia di evoluzione

dei fabbisogni professionali. “In un periodo di profonda trasformazione – ha rimarcato – è necessario avere uno sguardo di almeno medio periodo, costituito da un quadro utilizzabile dai diversi soggetti che operano nel mercato del lavoro soprattutto in funzione dell’orientamento che è ancora poco sviluppato in Italia”.

La Piattaforma “Competenze e Lavoro” riunisce le banche dati dei diversi partner coinvolti e le restituisce attraverso una navigazione dei contenuti che mira a ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze nel mercato del lavoro.

Giovani, famiglie, lavoratori e imprese possono ottenere informazioni utili ad allineare l’offerta di competenze alle domande del mercato del lavoro e a trarre vantaggio dalle trasformazioni che stanno rivoluzionando il mondo del lavoro.

F. L.

Per approfondire

Guarda la [video registrazione dell’evento di presentazione](#)

Guarda il [video tutorial](#).



Piattaforma Competenze e Lavoro

La Piattaforma “Competenze e Lavoro” nasce da un’iniziativa congiunta di AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE con l’obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane, sulle competenze necessarie per eseguire bene i compiti di una professione e i percorsi formativi universitari disponibili sul territorio nazionale. Queste informazioni possono aiutare giovani, famiglie, lavoratori e imprese ad allineare l’offerta di competenze alle domande del mercato del lavoro e a trarre vantaggio dalle trasformazioni che stanno rivoluzionando il mondo del lavoro. La piattaforma è accessibile da PC, tablet o smartphone tramite diversi browser, ma per una visualizzazione ottimale, si consiglia l’utilizzo del software Google Chrome su PC/Mac.

Suggerisci un’informazione >

CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E TRASFORMAZIONE DEL LAVORO

IL TEMA AL CENTRO DELL'ULTIMO NUMERO DI SINAPPSI

Cambiamento tecnologico e trasformazione del lavoro: mai come nei mesi di emergenza pandemica il binomio ha acquistato importanza e attualità. Un tema cruciale che è anche il *file rouge* di due numeri della rivista dell'Inapp [Sinappsi](#), il n. 2/2021, appena pubblicato, e il successivo n. 3/2021.

Gli articoli del numero 2, spaziano tra molteplici fronti del tema. La divergenza tra le regioni italiane per l'adozione di tecnologie innovative è al centro del paper [Upgrading Italy's Industrial Capacity: Industry 4.0 across Regions and Sectors](#) in cui gli autori Cirillo, Fanti, Mina, Ricci indagano i divari regionali italiani in riferimento all'adozione di tecnologie 4.0 da parte delle imprese, evidenziando modelli molto eterogenei tra settori e territori. Un divario regionale analizzato anche in [Behind the Italian regional divide: an Economic Fitness and Complexity perspective](#) di Sbardella, Zaccaria, Pietronero, Scaramozzino, attraverso l'applicazione di un indicatore statistico inedito, l'*Economic fitness and complexity indicators*, in grado di misurare la fitness di un Paese tenendo conto sia del grado di specializzazione produttiva e tecnologica raggiunta, sia della *complexity* dei brevetti esportati.

Un altro importante tema di cui si può leggere nella rivista riguarda le nuove modalità organizzative e di processo che stanno interessando i lavoratori. Si pensi allo smart working e al fenomeno delle gig-forms, i rapporti di lavoro su piattaforma. [Is remote working here to stay? Lessons and ideas for a post-pandemic future](#) di Cetrulo propone un'analisi del lavoro a distanza favorito dalla crisi, misurando l'incidenza del telelavoro tra diverse professioni, le tipologie maggiormente adatte a telelavorare e i divari che emergono da questo accesso differenziato. [I lavoratori delle piattaforme digitali in Europa: un'analisi empirica](#) di Guarascio, Cirillo, Verdecchia offre una panoramica della distribuzione dei platform-workers in alcuni Paesi selezionati e sulle loro caratteristiche

socio-demografiche. Chiude la sezione monografica l'analisi dei nuovi profili professionali e delle competenze richieste dalle imprese ai lavoratori che riguardano la conoscenza delle tecnologie avanzate. In [Who rises and who drops? New technologies, workers, and skills. The case of a developed region](#) di Fareri e Solinas vengo-

no mappate le competenze digitali richieste nei profili professionali di nuova assunzione con particolare riferimento alla regione Emilia-Romagna.

Per la sezione 'Saggi' un contributo dedicato a [L'apprendistato in Italia: una misura di politica attiva ancora poco valorizzata](#) di D'Agostino, Vaccaro, in cui si mostra come il sistema duale possa essere una misura efficace di politica attiva per facilitare l'ingresso dei giovani al lavoro attraverso un confronto europeo.

V. C.



POLITICA E RICERCA SCIENTIFICA

lanciata la call per il n. 1/2022 della rivista

Per il 2022, *Sinappsi* apre la programmazione con una [call for papers per il primo numero dell'anno](#) che si occuperà di un argomento attuale e di grande interesse pubblico: il rapporto tra ricerca scientifica e scelte politiche nelle sue diverse angolature e prospettive, un tema utile a identificare percorsi futuri e alimentare processi di convergenza tra ricerca e policymakers.

Scadenza: 31 gennaio 2022

L'INAPP SU RAIPLAY

IL PROGRAMMA "CHI È DELLE ISTITUZIONI" DEDICA UNA PUNTATA ALL'ENTE

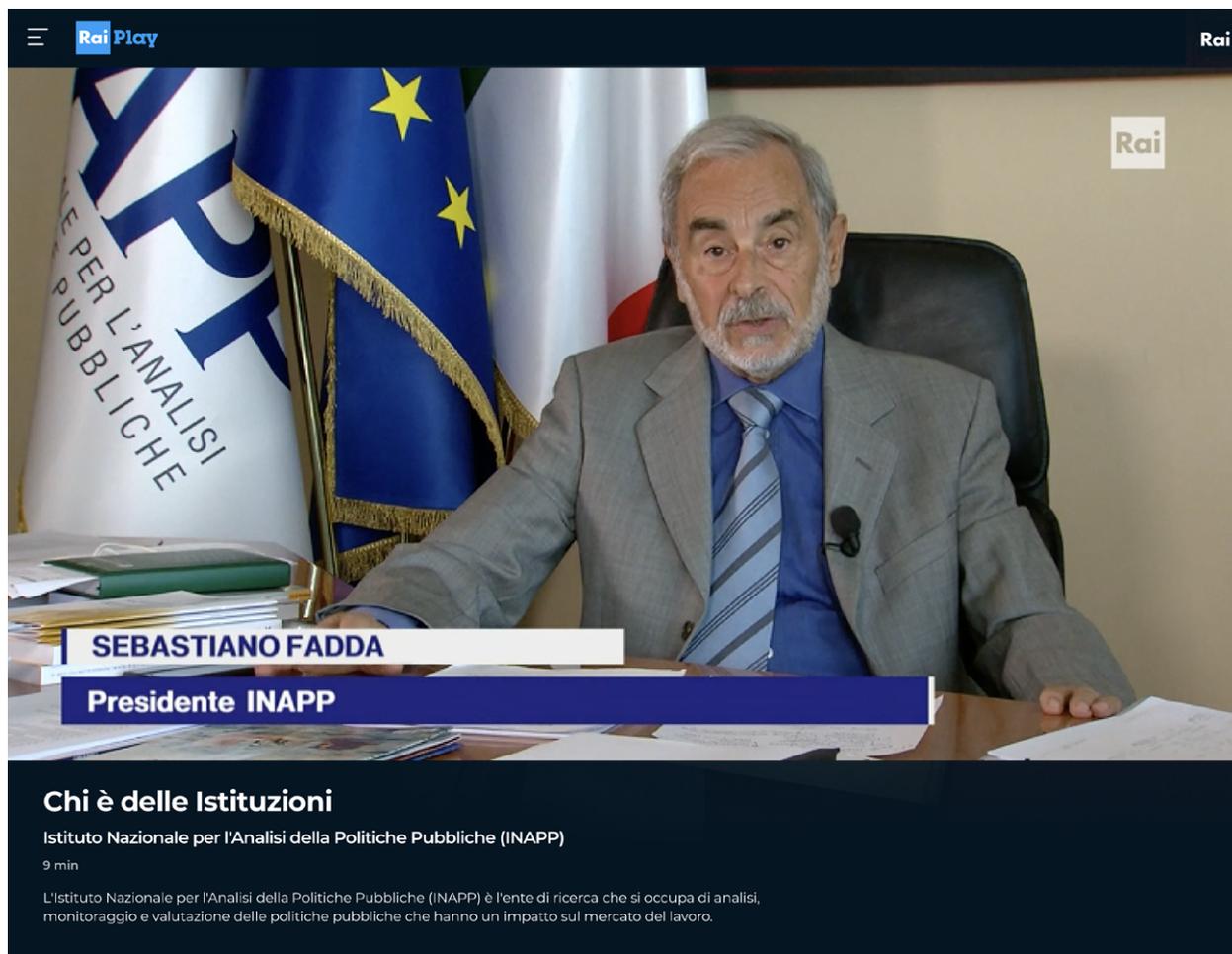
Raccontare le principali Istituzioni pubbliche del nostro Paese, illustrarne le funzioni, il ruolo e le attività, è lo scopo del programma [Chi è delle Istituzioni](#), una nuova serie prodotta in esclusiva da [Rai Istituzioni](#) per Raiplay. L'ultima puntata del format digitale, online dal mese di novembre e sempre disponibile nella piattaforma Rai *on demand*, è stata dedicata all'Inapp.

Nella puntata, condotta da Mattia Iovane, è stato protagonista il presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda, che ha presentato l'Ente di ricerca, i compiti istituzionali e le varie attività svolte di ricerca e assistenza tecnica.

Nel corso dell'intervista Fadda parlando degli impegni futuri dell'Ente, ha manifestato la volontà di consolidare un primo obiettivo già raggiunto lo scorso anno, cioè la presentazione annuale del Rapporto Inapp. Ha anche sottolineato l'importanza di potenziare il rapporto fra ricerca scientifica e scelte politiche, riducendone il gap, e di incrementare le collaborazioni e le interazioni con Istituzioni e centri di ricerca internazionali.

Per approfondire:

[Rivedi la puntata dedicata all'Inapp su Raiplay](#)



SEBASTIANO FADDA
Presidente INAPP

Chi è delle Istituzioni
Istituto Nazionale per l'Analisi della Politiche Pubbliche (INAPP)
9 min

L'Istituto Nazionale per l'Analisi della Politiche Pubbliche (INAPP) è l'ente di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche che hanno un impatto sul mercato del lavoro.

I SERVIZI SOCIALI EROGATI DAGLI ENTI NON PROFIT

IL LAVORO DI CAMPO DELL'INAPP

Monitorare l'evoluzione del sistema di welfare territoriale nella sua capacità di incidere sulle disuguaglianze sociali ed economiche: è questo il macro-obiettivo dell'indagine *I servizi sociali erogati dagli enti non profit*, i cui principali risultati sono stati presentati lo scorso 12 novembre nel webinar [*I servizi sociali nella crisi pandemica: classificazione e innovazione a supporto del welfare territoriale.*](#) L'incontro ha visto la partecipazione di attori istituzionali ed esperti del settore – dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali al Forum nazionale del Terzo settore, dalle Università al Cisis – insieme ai vertici dell'istituto.

“Nonostante le difficoltà determinate dalla pandemia, abbiamo rilevato che quello dei servizi sociali è un settore che ha resistito più di altri – ha spiegato il presidente Fadda introducendo il webinar- sebbene siano presenti molteplici problematiche di carattere strutturale che meritano la nostra attenzione.”

Diversi gli argomenti posti come base del confronto: dalla questione della governance, ovvero del coordinamento dei servizi e dei soggetti che operano nel settore, al problema delle disparità territoriali e della relativa garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni; dalla questione legata alla qualificazione professionale dei soggetti che operano nei servizi sociali, al fine di garantire efficienza ed efficacia degli stessi, al problema del finanziamento del sistema, che comporta – suggerisce Fadda – un cambiamento nella visione delle spese per i servizi sociali, da considerare un contributo fondamentale allo sviluppo e alla coesione sociale del paese.

L'esigenza di un monitoraggio del sistema assume dunque un carattere necessario e urgente – ha sottolineato Anna Grimaldi, Responsabile della struttura Inclusione sociale dell'Inapp – soprattutto

in questo periodo di emergenza sanitaria e di forti investimenti definiti dal Pnrr e destinati all'inclusione e alla coesione sociale.

L'indagine ha messo sotto osservazione i servizi sociali, ovvero “l'infrastruttura su cui viaggiano gli interventi di contenimento delle disparità sociali ed economiche, rappresentando quindi un esercizio di misura dell'uguaglianza del nostro tempo”, ha spiegato Annalisa Turchini, coordinatrice della ricerca. Lo studio ha mostrato come, a fronte di una crescita del numero di enti erogatori, registrata soprattutto al sud, si sia realizzata una più generale diminuzione delle entrate, al pari di quanto avvenuto nel mondo profit con il calo del fatturato.

Il webinar è stato anche un'occasione di confronto tra rappresentanti istituzionali ed esperti, che hanno preso parte a una tavola rotonda sul sistema di welfare italiano moderata da Gabriella Natoli, ricercatrice dell'Inapp. A chiudere l'incontro online, il direttore generale Inapp, Santo Darko Grillo, che ha sottolineato l'importanza del lavoro di campo, inteso non solo come attività di indagine svolta dall'Inapp, ma soprattutto come lavoro di raccordo e messa in rete dei diversi sistemi e attori coinvolti.

L.G.

“

Nonostante le difficoltà determinate dalla pandemia, quello dei servizi sociali è un settore che ha resistito più di altri, sebbene siano presenti molteplici problematiche di carattere strutturale che meritano la nostra attenzione

”

LA VIA DELL'INAPP PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

INTERVISTA A CLAUDIO VITALI

Uno degli obiettivi strategici dell'Inapp è il consolidamento dell'interlocuzione con la comunità scientifica internazionale. Si tratta di un importante investimento volto a costruire reti e collaborazioni sulle tematiche *core* dell'ente di ricerca. In questo ambito, nel corso dell'ultimo anno, sono state sviluppate diverse linee di attività che stanno portando a risultati importanti. Di recente, ad esempio, è stato siglato un accordo quadro di cooperazione con il Céreq (Centro di ricerca sulle qualificazioni), l'ente pubblico di ricerca francese che studia i legami tra formazione, lavoro e occupazione. Un'intesa che formalizza una collaborazione sempre più stretta e che prelude a nuovi progetti.

Claudio Vitali, responsabile del Servizio Internazionalizzazione dell'Inapp, illustra le ultime tappe di questo percorso, che vede l'Ente sempre più impegnato oltre confine.

Partiamo dall'ultimo accordo di cooperazione, quello con il Céreq. Come nasce e che significato ha questo gemellaggio?

Il Céreq e il nostro Istituto hanno iniziato ad incrociare le proprie strade molti anni fa. Prima di ampliare la nostra missione, andando a coprire molti e sfidanti nuovi ambiti di ricerca in campo sociale ed economico, l'Istituto aveva avviato una collaborazione con il centro di ricerca transalpino soprattutto sui temi delle qualificazioni e dell'analisi dei contenuti delle professioni, comprendendo nella prospettiva di studio anche finalità relative alla tematica dell'orientamento. Negli ultimi anni la collaborazione si è concretizzata attraverso la partecipazione congiunta a progetti a valere su bandi competitivi della Commissione europea e più



recentemente del Cedefop. Aldilà della credibilità e reputazione scientifica di entrambi gli enti, la qualità delle proposte comunemente concepite e formulate ha permesso di acquisire importanti contratti di ricerca, vincendo tutti bandi per i quali sono state avanzate candidature.

Dunque, squadra che vince...

La decisione di sottoscrivere un accordo quadro di cooperazione sostanzia la scelta strategica di uscire da una deriva di rapporti congiunturali e sporadici, per inserire le relazioni esistenti in un contesto più stabile e proiettato in un futuro nel quale si vuole determinare insieme una direzione verso un orizzonte ampio e non costruito sul verificarsi di singole opportunità.

Qual è l'obiettivo?

Un accordo quadro di cooperazione è una cornice all'interno della quale dovranno essere inseriti percorsi di cooperazione mirati allo sviluppo di

azioni non soltanto di ricerca ed analisi, ma – anche – consistenti nella creazione di opportunità di scambio di ricercatori, di formazione reciproca, di confronto su soluzioni organizzative che riguardino le strategie per organizzare, documentare e distribuire la conoscenza prodotta in sede di ricerca scientifica sempre più efficientemente.

Come si concretizzerà questa intesa, ovvero quali saranno i passi successivi?

A partire da una ricognizione degli interessi di ricerca dei due Istituti e delle attività ricorrenti e connotative l'azione di studio e analisi di Céreq e Inapp, sono già emersi nel corso dell'incontro tra il presidente Fadda e la direttrice generale Lefresne diversi ambiti sui quali sarà possibile avviare un processo di confronto il cui esito sarà quello della stipula di accordi operativi: tra questi emergono - ma certamente non sono i soli - i temi del LMI e dell'analisi dei fabbisogni, i mutamenti nei processi produttivi, anche derivanti dalla crisi pandemica, le transizioni e i processi di *upskilling* e *reskilling* dei lavoratori.

L'inapp ha una tradizione internazionale, l'assistenza tecnica per i fondi europei, i programmi comunitari e molto altro. Ma ora sembra esserci una forte accelerazione su questo fronte. È così?

Direi che aldilà della scelta compiuta con l'adozione di un indirizzo strategico proprio nella direzione dell'internazionalizzazione, sostanziata anche in sede di ridisegno dell'organizzazione interna con l'istituzione di un Servizio preposto e di un Ufficio presso la Direzione che supporterà sempre di più i gruppi di ricerca che saranno coinvolti in attività e progetti internazionali, l'Istituto ha maturato - e le incrementa

continuamente - competenze e conoscenze che sempre di più acquisiscono maggiore senso e qualità laddove siano anche l'esito di un confronto con una comunità scientifica più ampia e transnazionale.

Un investimento che si riflette anche nella partecipazione a reti internazionali...

L'allargamento del capitale sociale dell'Istituto sta procedendo rapidamente anche grazie all'adesione a Reti internazionali (l'ultima riguarda l'appartenenza all'Ebsn - *European basic skills network* – che, a dispetto dell'acronimo comprende decine di Paesi nei cinque continenti) o a progetti che prevedono partenariati con istituzioni pubbliche, attori del dialogo sociale, università ed enti ricerca di diversi Paesi dell'Ue. Così come sempre più frequenti sono le collaborazioni con la Commissione europea (con la partecipazione diretta a gruppi di esperti su tematiche specifiche), Ocse e azioni svolte nel quadro di attività di Ilo – Un (Inapp è nella delegazione governativa che partecipa alla 109^a Conferenza Ilo per l'adozione di una risoluzione su *skills* e *lifelong learning*) o con Unicef (sui temi dell'apprendimento in età adulta: in proposito l'Inapp è delegato per l'Italia a *Confintea V*, Conferenza mondiale sull'*adult learning* che si terrà a febbraio 2022 in Marocco).

C.B.





Imprese, lavoro e politiche pubbliche: analisi ed evidenze empiriche

RICCI ANDREA, BRUNETTI IRENE

Roma, Inapp, 2021 (Inapp Report n. 21)

Negli ultimi anni sono stati attuati numerosi interventi di politiche pubbliche per il lavoro e le imprese, al fine di contrastare la graduale erosione del tessuto produttivo e competitivo dell'economia italiana, la persistenza di una disoccupazione strutturale che penalizza soprattutto le fasce più giovani e la componente femminile della popolazione nonché la crescita progressiva delle disuguaglianze nel mercato del lavoro. Tra i vari interventi, la riforma del mercato del lavoro sinteticamente denominata Jobs Act e il Piano Nazionale Industria 4.0. Il presente rapporto mette in relazione alcuni di questi interventi e la recente evoluzione del tessuto produttivo e occupazionale italiano, ponendo particolare attenzione al tema dell'organizzazione del lavoro, della competitività e dell'innovazione tecnologica.



Apprendistato in evoluzione. Traiettorie e prospettive dei sistemi duali in Europa e in Italia

D'AGOSTINO SANDRA, VACCARO SILVIA

Roma, Inapp, 2021 (Inapp Report n. 20)

La ricerca sull'evoluzione dei sistemi duali in Europa fornisce elementi sulle trasformazioni più significative intervenute negli ultimi decenni, sulle spinte che le hanno generate e sui risultati attualmente rilevabili, con una valutazione dei punti di forza e di criticità. Tale approccio consente di definire le traiettorie di evoluzione dei sistemi duali e di individuare gli eventuali punti di convergenza fra i Paesi.



Dal sistema di garanzia dell'infanzia ai patti educativi di comunità

DI PADOVA PASQUALE, PIESCO ANNA RITA, MARUCCI MARCO, PORCARELLI CRISTIANA

Roma, Inapp, 2021 (Inapp Paper n. 31)

Con il Sistema europeo di garanzia dell'infanzia o Child Guarantee, istituita con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 14 giugno 2021, la Commissione europea si pone lo scopo di attuare un'importante azione volta a contrastare la povertà, combattere l'esclusione sociale dei minori e assicurare a bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità l'accesso a determinati e fondamentali servizi di qualità. Le riflessioni espone nel paper, intendono illustrare i contenuti del programma Child Guarantee e gli step principali relativi alla fase pilota di implementazione nel nostro Paese, contestualizzati nel particolare momento storico, caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, da una faticosa ripresa dalla recessione economica, ma anche da ingenti stanziamenti europei, ideati proprio come strumenti per la ripresa degli Stati (NextgenerationEU, Piani nazionali di ripresa e resilienza, Fse+), da poter impiegare in settori strategici quali i servizi di istruzione, le infrastrutture sociali, le famiglie e le comunità, il Terzo settore.



Contributi alle famiglie: esperienze europee a confronto e simulazione dell'assegno unico

BIAGETTI MARCO, FERRI VALENTINA, MARSIGLIA SALVATORE

Roma, Inapp, 2021 (WP, n. 74)

La sfida dei territori dal Rei al RdC: i risultati dell'indagine Inapp

La Struttura Inclusione sociale è stata impegnata in un'analisi di campo sull'implementazione del Rei (Reddito di inclusione) presso gli enti coinvolti nell'attuazione della misura. Considerata la numerosità delle istituzioni che hanno partecipato all'indagine e la loro distribuzione territoriale sono stati realizzati una serie di momenti di restituzione e confronto differenziati a seconda dell'appartenenza geografica. I documenti collegati, rispetto ai territori e alle Regioni oggetto dell'indagine, sono:

[Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia](#)

[Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta](#)

[Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino/Bolzano](#)

[Abruzzo, Marche, Molise, Toscana, Sardegna, Umbria](#)

[Lazio](#)



What Matters Most to Math Gender Gap? Evidence from PISA Data in Italy

DI CASTRO GIOVANNA, FERRI VALENTINA

In Proceedings of the 2nd International Conference of the Journal Scuola Democratica "Reinventing Education", VOL. 2, Learning with New Technologies, Equality and Inclusion, 2021, pp. 1015-1026



In search of ecocide under EU law. The international context and EU law perspectives

RIZZO ALFREDO

In "Freedom, Security & Justice: European Legal Studies", Editoriale Scientifica, n. 3, 2021, pp. 163-196



Lo sviluppo dell'occupazione e della formazione in apprendistato. XIX Rapporto di monitoraggio. Report tecnico

INAPP, INPS, D'ARCANGELO ANNA, INFANTE VINCENZA

Roma, Inapp, 2021



Analisi ricognitiva dei sistemi di welfare europei e impatto dell'innovazione tecnologica

INAPP, LUISS-SEP

2021

Inapp
@inapp_org

In corso audizione **#INAPP** in Commissione Lavoro su **Politica attiva del #lavoro** e amministrazioni pubbliche.

In diretta streaming tramite webtv di **@Montecitorio**

bit.ly/3kCoRtZ
#16novembre

Martedì 16 Novembre 2021 ore 15:10
Politica attiva del lavoro e amministrazioni pubbliche, audizione inapp

VIDEO COMPLETO 15:10

Alle ore 15.10, la Commissione Lavoro della Camera svolge l'audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (inapp), nell'ambito della discussione della risoluzione concernente la verifica dell'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro e la definizione degli obiettivi generali in materia per le amministrazioni pubbliche.



INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche...)
13,127 follower
1s · Modificato

Avviiata la consultazione pubblica sul nuovo Codice di comportamento dell'**#INAPP** per consentire l'invio di proposte finalizzate a migliorarne forma e contenuto.

Le osservazioni e integrazioni dovranno pervenire entro il **#30novembre**

<https://bit.ly/3FznCUK>

**CONSULTAZIONE PUBBLICA
SUL CODICE
DI COMPORTAMENTO
DELL'INAPP**




Inapp
@inapp_org

Si è concluso l'incontro fra il presidente **#INAPP** Sebastiano Fadda e Florence Lefresne, direttrice generale del **#CEREQ**, per sottoscrivere l'accordo quadro di collaborazione tra i due enti.

bit.ly/3c5BB7L
#15novembre @PRESSECEREQ




INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Inapp
25 novembre alle ore 09:42

L'**#INAPP** -nel quadro del proprio Piano Azioni Positive- aderisce oggi alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le **#donne** istituita con risoluzione ONU n. 54/134 del 17 dicembre 1999, su iniziativa del Comitato Unico di Garanzia dell'Istituto.

Leggi la notizia per approfondire:
<https://bit.ly/310fyNh>

#25novembre
#giornatacontrolaviolezasulledonne
#noallaviolezasulledonne

VIOLENZA CONTRO LE DONNE
INAPP ADERISCE ALLA GIORNATA INTERNAZIONALE DI SENSIBILIZZAZIONE






INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore Generale

SANTO DARKO GRILLO

Anno V, N. 11 - 2021

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Laura Gentile

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.org

